

**AGICI presenta a Milano il report “Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento” in occasione dell’8° Convegno dell’Osservatorio Idrico – OSWI**

**26 settembre 2025**

**AGENZIE STAMPA**

26 settembre 2025

## ACQUA: STUDIO, DA INVESTIMENTI SULL'IDRICO BENEFICI NETTI PER OLTRE 3 MLD

Roma, 26 set. (Adnkronos) - Il cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025. È quanto emerge dallo studio Agici 'Il futuro del Sii tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento', presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico Oswi - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con Abb, Acinque e Siemens quali partner strategici. Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del Pnrr, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo. Rispetto agli ambiti degli interventi, Agici evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario. Cuore del rapporto 2025 di Agici è inoltre la rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (Acb), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico

delle comunità di riferimento. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento. (segue) (Rof/Adnkronos)

26 settembre 2025

## ACQUA: STUDIO, DA INVESTIMENTI SULL'IDRICO BENEFICI NETTI PER OLTRE 3 MLD (2)

(Adnkronos) - Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio Agici approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il Sii, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. "Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali", si osserva nell'analisi. Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica. Proprio la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da Agici, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del Pnrr, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. "Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future", avverte Agici. "Il nuovo rapporto Oswi fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre il 20% negli ultimi 5 anni - ha dichiarato Marco Carta, amministratore delegato di Agici - Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un

piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".  
(segue) (Rof/Adnkronos)



26 settembre 2025

## ACQUA: STUDIO, DA INVESTIMENTI SULL'IDRICO BENEFICI NETTI PER OLTRE 3 MLD (3)

(Adnkronos) - "In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico - ha commentato Alessandra Garzarella, direttrice dell'Osservatorio Oswi di Agici - L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi". In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio 'Manager Servizio Idrico' ad Andrea Volpe, direttore Servizio Idrico di Mm, "per gli eccellenti risultati ottenuti in Mm e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". (Rof/Adnkronos)

# LAPRESSE

WHERE THE NEWS IS

26 settembre 2025

## Acqua: Agici, 26 mld investimenti settore idrico entro 2029, +16% ricavi 2018-23

Milano, 26 set. (LaPresse) - Il cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale - che riguarda oltre 7 milioni di abitanti - e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025. È quanto emerge dallo studio Agici "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici. Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.(Segue)

# LAPRESSE

WHERE THE NEWS IS

26 settembre 2025

## Acqua: Agici, 26 mld investimenti settore idrico entro 2029, +16% ricavi 2018-23-2-

Milano, 26 set. (LaPresse) - Rispetto agli ambiti degli interventi, Agici evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario. Cuore del rapporto 2025 di Agici è inoltre la rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento. Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio Agici approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali. (Segue)

# LAPRESSE

WHERE THE NEWS IS 

26 settembre 2025

## Acqua: Agici, 26 mld investimenti settore idrico entro 2029, +16% ricavi 2018-23-3-

Milano, 26 set. (LaPresse) - Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica. Proprio la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da Agici, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future. "Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche". (Segue)

# LAPRESSE

WHERE THE NEWS IS

26 settembre 2025

## Acqua: Agici, 26 mld investimenti settore idrico entro 2029, +16% ricavi 2018-23-4-

Milano, 26 set. (LaPresse) - "In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di Agici. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi". In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da Agici ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica. "Sono onorato di ricevere il Premio Manager del Servizio Idrico 2025, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla comfort zone per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore", ha dichiarato Volpe.



26 settembre 2025

### Clima, studio Agici: Investimenti su idrico, benefici netti per oltre 3 mld

Clima, studio Agici: Investimenti su idrico, benefici netti per oltre 3 mld Milano, 26 set (GEA) - Il cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025. È quanto emerge dallo studio Agici "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici. Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo. (Segue)



26 settembre 2025

**Clima, studio Agici: Investimenti su idrico, benefici netti per oltre 3 mld-2-**

Milano, 26 set (GEA) - Rispetto agli ambiti degli interventi, Agici evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario. Cuore del rapporto 2025 di Agici è inoltre la rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento. Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio Agici approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. (Segue)



26 settembre 2025

**Clima, studio Agici: Investimenti su idrico, benefici netti per oltre 3 mld-3-**

Milano, 26 set (GEA) - Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali. Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica. Proprio la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da Agici, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future. (Segue)



26 settembre 2025

### Clima, studio Agici: Investimenti su idrico, benefici netti per oltre 3 mld-4-

Milano, 26 set (GEA) - "Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche". "In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di Agici. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi". In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da Agici ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica. (Segue)



26 settembre 2025

**Clima, studio Agici: Investimenti su idrico, benefici netti per oltre 3 mld-5-**

Milano, 26 set (GEA) - "Sono onorato di ricevere il Premio Manager del Servizio Idrico 2025, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla comfort zone per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore", ha dichiarato Volpe.



26 settembre 2025

## **Settore idrico, Agici: da investimenti nel settore benefici netti per oltre 3 mld**

(Energia Oltre) Roma, 26/09/2025 - I cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale - che riguarda oltre 7 milioni di abitanti - e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025. È quanto emerge dallo studio Agici "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici. Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo. Rispetto agli ambiti degli interventi, Agici evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario. (set)



26 settembre 2025

## **Settore idrico, Agici: da investimenti nel settore benefici netti per oltre 3 mld (2)**

(Energia Oltre) Roma, 26/09/2025 - Cuore del rapporto 2025 di Agici è inoltre la rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento. Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio Agici approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali. Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica. Proprio la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da Agici, accanto al Partenariato

Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future. "Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche". (set)



26 settembre 2025

### **Settore idrico, Agici: da investimenti nel settore benefici netti per oltre 3 mld (3)**

(Energia Oltre) Roma, 26/09/2025 - "In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di Agici. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi". In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da Agici ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica. "Sono onorato di ricevere il Premio Manager del Servizio Idrico 2025, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla comfort zone per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore", ha dichiarato Volpe. (set)



26 settembre 2025

## **ageei.eu - Acqua, dagli investimenti sull'idrico benefici netti per oltre 3 mld di euro: lo studio Agici**

40 miliardi di investimenti complessivi dal 2018 al 2029: il picco nel biennio 2024-2025; In crescita anche i ricavi degli operatori di settore: +16% dal 2018 al 2023; Conseguito ad Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM, il Premio AGICI “Manager Servizio Idrico”

Il cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

È quanto emerge dallo studio AGICI “Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento”, presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell’Osservatorio Idrico OSWI – Observatory for a Sustainable Water Industry – di AGICI, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

Rispetto agli ambiti degli interventi, AGICI evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

Cuore del rapporto 2025 di AGICI è inoltre la rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio AGICI approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali.

Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da AGICI, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli

investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

“Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l’importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l’impatto dell’inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni”, ha dichiarato Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI. “Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche”.

“In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico”, ha commentato Alessandra Garzarella, Direttrice dell’Osservatorio OSWI di AGICI. “L’aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell’acqua, ma anche l’ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l’ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi”.

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio “Manager Servizio Idrico” ad Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM, “per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese”. Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da AGICI ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

“Sono onorato di ricevere il Premio Manager del Servizio Idrico 2025, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell’impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche

importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla comfort zone per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore”, ha dichiarato Volpe.

**ONLINE**

# la Repubblica

26 settembre 2025

[https://www.repubblica.it/dossier/economia/transizione-sostenibile/2025/09/26/news/acqua\\_40\\_miliardi\\_di\\_investimenti\\_31\\_miliardi\\_di\\_benefici\\_netti\\_al\\_2050-424872430/](https://www.repubblica.it/dossier/economia/transizione-sostenibile/2025/09/26/news/acqua_40_miliardi_di_investimenti_31_miliardi_di_benefici_netti_al_2050-424872430/)

## Acqua: 40 miliardi di investimenti, 3,1 miliardi di benefici netti al 2050

*L'Osservatorio Agici monitora il mercato dal 2018 al 2029. Il picco di finanziamenti nell'ultimo biennio complice il Pnrr, ma dal 2026 si rischia una contrazione. Utility con ricavi in crescita ma anche più esposte al debito, mentre green bond e partenariati pubblico-privati diventano leve decisive per la stabilità del settore*

Il settore idrico italiano si trova in una fase cruciale. Negli ultimi due anni, complice l'effetto Pnrr, gli investimenti hanno raggiunto livelli record: **4,3 miliardi di euro nel 2024 e 5,1 miliardi nel 2025**, la cifra più alta mai mobilitata dal comparto. Ma dietro questo picco si intravede già una discesa: dal 2026 gli impegni sono destinati a ridursi, con il rischio di rallentare un percorso che invece richiederebbe continuità e visione di lungo periodo.

A fotografare la situazione è l'ultimo rapporto, presentato il 26 settembre a Milano, dell'**Osservatorio idrico di Agici**, società italiana di ricerca e consulenza specializzata nei settori di energia, utilities e infrastrutture. Lo studio ("Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento") ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per analizzare le strategie di investimento.

Il report rivela la **curva ascendente degli investimenti**: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra proprio nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi). In tutto, quasi 40 miliardi di euro nel decennio 2018-2029.

Considerati questi interventi, Agici prevede che la realizzazione delle opere determinerà **benefici netti stimati in 3,1 miliardi di euro al 2050**. Un saldo positivo che deriva da una maggiore disponibilità di risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione legati alla riduzione delle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla diminuzione dei danni causati da allagamenti e sversamenti. "Il servizio idrico è un asset strategico del Paese: pensiamo al turismo balneare, che dipende da depurazione e fognature efficienti, o alla strategicità delle dighe per fronteggiare le bombe d'acqua", ricorda **Marco Carta, ad di Agici**.

Il Pnrr ha rappresentato una finestra straordinaria, ma per trasformare questo slancio in una base stabile occorre cambiare approccio. "Gli investimenti, importanti e urgenti, non possono ricadere unicamente sulle tariffe degli utenti: serve una finanza ibrida che combini tariffa, risorse pubbliche e private, sia lato debito che equity", sottolinea Carta.

Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, lo studio approfondisce anche lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori del settore, analizzando 77 gestori monobusiness e 2 grossisti nel periodo 2018-2023. Dall'analisi emerge una crescita del 16% dei ricavi complessivi, passati da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi nel 2022. Un aumento che testimonia una **progressiva espansione del volume d'affari**, pur in un contesto complesso, con fabbisogni infrastrutturali ancora molto alti.

Nello stesso arco temporale, però, le aziende hanno visto crescere l'esposizione **debitoria del 36%**, soprattutto verso il sistema bancario. Un peso sempre maggiore è oggi rappresentato dal finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con la crescente centralità della finanza climatica.

Sul fronte della finanza, tra gli strumenti già in campo ci sono **green bond, hydrobond e partenariati pubblico-privati**, che stanno diventando leve sempre più centrali per convogliare risorse verso il comparto. Ma per i gestori medio-piccoli restano barriere significative: "Servono competenze specialistiche, professionalità dedicate alla rendicontazione e la capacità di sostenere costi fissi elevati. Aggregazioni e modelli consortili possono abbattere questi limiti e permettere a tutti di accedere ai mercati dei capitali", spiega Alessandra Garzarella, direttrice dell'Osservatorio.

A rendere il quadro ancora più complesso sono le **nuove norme europee**. L'accordo raggiunto a settembre introduce limiti più severi per sostanze come Pfas, pesticidi, farmaci e microplastiche. Adeguarsi significherà investire in tecnologie avanzate di trattamento, laboratori e sistemi di monitoraggio, con un impatto significativo su costi e tempi. "Gli standard fissati dall'Unione europea impongono un'accelerazione: bisogna mettere a terra gli investimenti nel minor tempo possibile, perché la sfida è urgente e critica", avverte Garzarella.

La partita si gioca anche sul fronte della **comunicazione con i cittadini**. L'aumento delle tariffe – che nello scenario al 2029 potrebbero superare in media nazionale i 3,3 euro al metro cubo – rischia di essere percepito solo come un costo. Serve invece raccontare i benefici collettivi: qualità della vita, riduzione dei rischi climatici, competitività dei territori. Solo così l'acqua potrà essere percepita non come un costo, ma come un investimento sul futuro del Paese.

# Il Sole 24 ORE

26 settembre 2025

<https://www.ilsole24ore.com/art/settore-idrico-investimenti-aumento-40-miliardi-2018-e-2029-AHPfNGrC>

## Settore idrico, investimenti in aumento a 40 miliardi tra 2018 e 2029

L'osservatorio di Agici: picco negli anni 2024-25, grazie al Pnrr. In crescita anche i costi: +20% a causa dell'inflazione. Serve una gestione industriale dell'acqua

In Italia sono stati destinati al settore idrico 40 miliardi di euro di investimenti tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025. È quanto emerge dall'ultimo studio sul tema della società di ricerca e consulenza Agici presentato nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico Oswi (Observatory for a Sustainable Water Industry) della stessa Agici, con Abb, Acinque e Siemens.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestori che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana). Le loro strategie di investimento mostrano una curva crescente negli anni: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del Pnrr, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

### Impatti sul territorio

Rispetto agli ambiti degli interventi, Agici evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario. Per quanto invece riguarda gli impatti sul territorio, la realizzazione degli investimenti nel periodo 2018-2029, determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

**Ricavi in crescita**

Lo studio rileva inoltre una crescita del 16% dei ricavi complessivi dei gestori del sistema idrico integrato nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da Agici, accanto al partenariato pubblico-privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del Pnrr, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

**Aumento dei costi del 20%**

«Il nuovo rapporto Oswi fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni», ha commentato Marco Carta, ad di Agici: «Occorre far sistema tra utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche».

«In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico», ha aggiunto Alessandra Garzarella, direttrice dell'Osservatorio Oswi di Agici.



26 settembre 2025

[https://finanza.repubblica.it/News/2025/09/26/cambiamento\\_climatico\\_e\\_pnrr\\_spingono\\_gli\\_investimenti\\_idrici\\_40\\_miliardi\\_entro\\_il\\_2029-141/](https://finanza.repubblica.it/News/2025/09/26/cambiamento_climatico_e_pnrr_spingono_gli_investimenti_idrici_40_miliardi_entro_il_2029-141/)

## Cambiamento climatico e PNRR spingono gli investimenti idrici: 40 miliardi entro il 2029

(Teleborsa) - Il **cambiamento climatico** spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. **Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029**, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

È quanto emerge dallo studio AGICI "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di AGICI, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da **115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti** (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel **2024 (4,3 miliardi)** e nel **2025 (5,1 miliardi)**: un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

Rispetto agli ambiti degli interventi, AGICI evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

Cuore del rapporto 2025 di AGICI è inoltre la **rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame**: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio AGICI approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali.

Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la **finanza sostenibile** è uno degli strumenti più efficaci individuati da AGICI, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

"Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. "Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".

"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato **Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di AGICI**. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad **Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM**, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da AGICI ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

"Sono onorato di ricevere il **Premio Manager del Servizio Idrico 2025**, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla **comfort zone** per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore", ha dichiarato Volpe.

# LA STAMPA

26 settembre 2025

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/09/26/cambiamento-climatico-e-pnrr-spingono-gli-investimenti-idrici-40-miliardi-entro-il-2029/MTQxXzlwMjUtMDktMjZfVExC>

## Cambiamento climatico e PNRR spingono gli investimenti idrici: 40 miliardi entro il 2029

Il **cambiamento climatico** spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale - che riguarda oltre 7 milioni di abitanti - e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. **Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029**, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

È quanto emerge dallo studio AGICI "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di AGICI, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da **115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti** (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra **nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi)**: un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

Rispetto agli ambiti degli interventi, AGICI evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

Cuore del rapporto 2025 di AGICI è inoltre la **rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame**: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. **Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050**. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio AGICI approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. **Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022.** Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali.

Nello stesso periodo le aziende **mostrano un'esposizione debitoria crescente**, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la **finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da AGICI**, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che **le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato**, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

"Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. "Occorre far sistema tra Utility, **mondo finanziario e finanza pubblica** per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".

"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato **Alessandra Garzarella, Diretrice dell'Osservatorio OSWI di AGICI**. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad **Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM**, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da AGICI ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

"Sono onorato di ricevere il **Premio Manager del Servizio Idrico 2025**, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla **comfort zone** per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un **riconoscimento della mia passione per il lavoro**. Grazie di cuore", ha dichiarato Volpe.

# IL SECOLO XIX

26 settembre 2025

[https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2025/09/09/Cambiamento-climatico-e-PNRR-spingono-gli-investimenti-idrici-40-miliardi-entro-il-2029/?\\_tbcld=4&\\_tbdta=MTQxXzlwMjUtMDktMjZfVExC](https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2025/09/09/Cambiamento-climatico-e-PNRR-spingono-gli-investimenti-idrici-40-miliardi-entro-il-2029/?_tbcld=4&_tbdta=MTQxXzlwMjUtMDktMjZfVExC)

Il **cambiamento climatico** spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre **più scarsa disponibilità delle risorse idriche**, l'aumento del rischio alluvionale - che riguarda oltre 7 milioni di abitanti - e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. **Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029**, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

È quanto emerge dallo studio AGICI "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di AGICI, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da **115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti** (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivelava la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra **nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi)**: un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

Rispetto agli ambiti degli interventi, AGICI evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

Cuore del rapporto 2025 di AGICI è inoltre la **rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame**: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. **Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050**. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio AGICI approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. **Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022.** Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali.

Nello stesso periodo le aziende **mostrano un'esposizione debitoria crescente**, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la **finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da AGICI**, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che **le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato**, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

"Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. "Occorre far sistema tra Utility, **mondo finanziario e finanza pubblica** per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".

"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato **Alessandra Garzarella, Diretrice dell'Osservatorio OSWI di AGICI**. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad **Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM**, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da AGICI ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

"Sono onorato di ricevere il **Premio Manager del Servizio Idrico 2025**, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla **comfort zone** per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un **riconoscimento della mia passione per il lavoro**. Grazie di cuore", ha dichiarato Volpe.

# affaritaliani

26 settembre 2025

[https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/agici-presentato-a-milano-il-nuovo-rapporto-oswi-investimenti-record-nel-2024-2025-985823.html?refresh\\_ce](https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/agici-presentato-a-milano-il-nuovo-rapporto-oswi-investimenti-record-nel-2024-2025-985823.html?refresh_ce)

## AGICI, presentato a Milano il nuovo rapporto OSWI: investimenti record nel 2024-2025

Carta (AGICI): "Il settore vive una profonda trasformazione e modernizzazione, ma richiede forti investimenti lungo tutta la filiera"

Il **cambiamento climatico**, con la scarsità crescente delle risorse idriche e il rischio alluvionale che minaccia oltre sette milioni di cittadini, sta accelerando il passo degli **investimenti nelle infrastrutture idriche** italiane. Tra il 2018 e il 2029 si stimano complessivamente **40 miliardi di euro** tra opere già realizzate e progetti programmati, con un picco previsto nel biennio 2024-2025. È quanto emerge dall'ultima ricerca realizzata da **AGICI**, dal titolo "**Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento**", presentata a Milano nel corso dell'ottava edizione del **Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI – Observatory for a Sustainable Water Industry** – che vede **ABB**, **Acinque** e **Siemens** come partner strategici.

Lo studio ha preso in esame **115 gestioni**, che coprono l'83% della popolazione italiana, pari a circa **49 milioni di abitanti**. Dall'analisi risulta evidente l'accelerazione degli investimenti: nei sei anni tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi **13,6 miliardi di euro**, mentre per il periodo 2024-2029 sono in programma **26 miliardi**, quasi il doppio. L'apice si registra nel 2024 con 4,3 miliardi e nel 2025 con 5,1 miliardi, trainati in larga parte dalle risorse del PNRR. Successivamente, però, si prevede un ridimensionamento della spesa.

I principali interventi riguardano la lotta alle perdite idriche, seguiti dal miglioramento della qualità dell'acqua depurata e dall'adeguamento del sistema fognario. Il cuore del **Rapporto OSWI 2025** è la valutazione degli effetti di tali opere sul territorio attraverso l'**Analisi Costi-Benefici**. Il bilancio al 2050 mostra benefici netti pari a **3,1 miliardi di euro**, dovuti a una maggiore disponibilità di risorsa, alla riduzione dei costi di produzione legati alle perdite, ai risparmi per le famiglie e a minori danni causati da allagamenti.

Lo studio ha inoltre analizzato le **condizioni economico-finanziarie degli operatori**, in particolare 77 gestori monobusiness e 2 grossisti, nel periodo 2018-2023. In questi anni i **ricavi sono cresciuti del 16%**, passando da 5,6 miliardi nel 2018 a 6,5 miliardi nel 2023, con un picco di **6,7 miliardi nel 2022**. Parallelamente, l'indebitamento è aumentato del 36%, soprattutto nei confronti del sistema bancario, mentre il peso della finanza sostenibile è diventato sempre più rilevante.

Proprio la finanza verde, insieme al **Partenariato Pubblico-Privato**, viene individuata da **AGICI** come strumento indispensabile per garantire continuità agli investimenti, soprattutto alla luce del progressivo esaurimento dei fondi pubblici come quelli del **PNRR**. Per questo, sottolinea lo studio, le utility dovranno adottare modelli di finanziamento più orientati al mercato e meno legati al solo perimetro regolato, così da attrarre capitali e sostenere i piani futuri.

"*Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni*", ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di **AGICI**. "Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".

Sul ruolo delle utility è intervenuta anche **Alessandra Garzarella**, Direttrice dell'Osservatorio **OSWI** di **AGICI**: *"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".*

Durante il workshop, **AGICI** ha anche conferito il **premio "Manager Servizio Idrico"** 2025 ad **Andrea Volpe**, Direttore Servizio Idrico di MM, per i risultati ottenuti e il contributo manageriale apportato nelle principali utility del Nord e del Sud Italia. *"Sono onorato di ricevere il Premio Manager del Servizio Idrico 2025, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla comfort zone per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore"*, ha dichiarato **Volpe**.

### L'intervista di *Affaritaliani* a Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI

**Marco Carta**, Amministratore Delegato di **AGICI**, ha dichiarato ai microfoni di *Affaritaliani*: *"Oggi, nella sessione finale dell'Osservatorio Idrico di GC, abbiamo riunito molti dei protagonisti dell'ecosistema del servizio idrico integrato: alcune tra le principali utility, operatori tecnologici di rilievo nazionale e internazionale e rappresentanti del mondo finanziario. Con la BEI è emerso un quadro di profonda trasformazione per un settore che sta vivendo un processo di modernizzazione, ma che necessita ancora di ingenti investimenti lungo l'intera catena del valore, sia in ambito fisico sia digitale. Come evidenziato dalle analisi di AGIC, il servizio idrico è un pilastro fondamentale per l'economia e per la società del Paese. È quindi indispensabile prevedere investimenti significativi che, tuttavia, non possono gravare esclusivamente sulla tariffa e sull'utente finale. Occorre costruire un patto complessivo tra tutti gli stakeholder: utenti e utility, finanza pubblica e privata. Non bisogna disperdere l'esperienza del PNRR, ma affiancarla a un impegno costante del capitale privato, così da garantire un sistema idrico eccellente, con costi ripartiti in modo equo tra tutti"*.

### L'intervista di *Affaritaliani* a Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di AGICI

Le parole di **Alessandra Garzarella**, Direttrice dell'Osservatorio **OSWI** di **AGICI**, ai microfoni di *Affaritaliani*: *"L'edizione 2025 dell'Osservatorio sul settore idrico pone l'accento non solo sui benefici economici, ma anche su quelli ambientali e sociali generati dagli investimenti. Dal nostro monitoraggio emerge un volume complessivo di circa 40 miliardi di euro tra il 2018 e il 2029, tra opere già realizzate e programmate, con un picco significativo nel biennio 2024-2025. Si tratta di interventi rilevanti che producono impatti positivi stimati in oltre 3 miliardi di euro, capaci non solo di far crescere il settore idrico, ma anche di rafforzare la sicurezza della risorsa e migliorare concretamente la qualità della vita dei cittadini"*.



26 settembre 2025

<https://www.quotidianoenergia.it/module/news/page/entry/id/523557/idrico-dal-2018-al-2029-investimenti-totali-per-40-mld--il-picco-nel-2024-2025>

## Idrico: “Dal 2018 al 2029 investimenti totali per 40 mld €, il picco nel 2024-2025”

I dati dello studio Agici: benefici netti per oltre 3 mld € al 2050. A Volpe (MM) il premio manager idrico

Il cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

E quanto emerge dallo studio Agici “Il futuro del Sii tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento”, presentato il 26 settembre a Milano nel corso del VIII convegno annuale dell’Osservatorio idrico Oswi - Observatory for a Sustainable Water Industry - di Agici, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 mld €, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 mld €. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 mld €) e nel 2025 (5,1 mld €): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del Pnrr, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

Rispetto agli ambiti degli interventi, Agici evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

Il rapporto di Agici evidenzia poi gli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 mld € al 2050, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai

risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

Lo studio approfondisce altresì lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il Sii, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 mld € nel 2018 a 6,5 mld € nel 2023, con un picco di 6,7 mld € registrato nel 2022.

Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, evidenzia lo studio.

Proprio la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da Agici, accanto al partenariato pubblico-privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del Pnrr, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo.

“Il nuovo rapporto Oswi fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni”, dichiara in una nota l'ad di Agici Marco Carta.

“In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico”, dichiara Alessandra Garzarella, diretrice dell’Osservatorio Oswi di Agici.

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio “manager servizio idrico” ad Andrea Volpe, direttore Servizio idrico di MM, “per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese”.

In allegato sul sito di QE è disponibile l'executive summary del rapporto.



26 settembre 2025

<https://ageei.eu/acqua-dagli-investimenti-sullidrico-benefici-netti-per-oltre-3-mld-di-euro-lo-studio-agici/>

**Acqua, dagli investimenti sull'idrico benefici netti per oltre 3 mld di euro:  
lo studio Agici**



26 settembre 2025

<https://diariodiac.it/idrico-agici-2029/>

## Idrico, investimenti a 40mld al 2029 e benefici da 3,1 mld al 2050

Secondo il nuovo osservatorio Agici, basato sull'analisi di 115 gestioni, il picco delle risorse nel settore è ascrivibile al biennio 2024-2025 ma con la fine del Pnrr inevitabilmente ci sarà una contrazione. Riduzione delle perdite, miglioramento dell'acqua depurata e sistema fognario sono i tre settori più coinvolti. Marco Carta (ad Agici): "Costo dei progetti aumentato del 20% in cinque anni".

Quaranta miliardi di investimenti dal 2018 al 2029 e benefici calcolabili per oltre tre miliardi fino a metà secolo. Numeri importanti per il settore idrico, resi necessari per affrontare il cambiamento climatico, la scarsa disponibilità di acqua e l'aumento del rischio di alluvioni in Italia, quindi l'impatto della siccità. E' il nuovo rapporto dell'Observatory for a Sustainable Water Industry di Agici a tracciare un bilancio e gli scenari per un comparto che ha visto arrivare tante risorse soprattutto nel biennio 2024-2025 (rispettivamente, 4,3 miliardi e 5,1mld).

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Che hanno portato a spendere tra il 2018 e il 2023 13,6 miliardi di euro, mentre nel quinquennio 2024-2029 gli investimenti saliranno del doppio a 26 miliardi. Un trend che si spiega facilmente con la presenza dei finanziamenti del Pnrr, al termine del quale infatti si registrerà una evidente contrazione. Quanto agli ambiti di intervento, il peso maggiore degli investimenti riguarda quelli destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

I benefici da 3,1 miliardi al 2050, invece, sono una proiezione spiegabile con l'impatto degli investimenti 2018-2030 sull'aumento della disponibilità d'acqua, della sicurezza e resilienza delle reti idriche, a sua volta sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. Il tutto, a minori costi di produzione legati alle perdite, con conseguenti ripercussioni positive sui risparmi familiari e la riduzione dei danni causati da allagamento.

Guardando, poi, alle condizioni degli operatori secondo il recap di Agici sono 77 i gestori monobusiness e 2 i grossisti. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Insomma, gli affari del settore aumentano progressivamente anche se forse non ancora abbastanza in relazione ai significativi fabbisogni infrastrutturali. Per rispondere, invece, alla fine del Pnrr Agici individua nella finanza sostenibile e il partenariato pubblico-privato gli strumenti con cui andare avanti negli investimenti.

"Il nuovo rapporto Oswi fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", commenta Marco Carta, Amministratore Delegato di Agici. "Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".



29 settembre 2025

<https://requadro.com/investimenti-sullidrico-benefici-netti-per-oltre-3-miliardi-di-euro/>

## Investimenti sull'idrico: benefici netti per oltre 3 miliardi di euro

Il **cambiamento climatico** spinge gli **investimenti nel settore idrico**. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di **investire** in maniera sempre più robusta **sulla resilienza del sistema idrico integrato**. Ammontano infatti a **40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029**, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

È quanto emerge dallo studio **AGICI** "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI – Observatory for a Sustainable Water Industry – di AGICI, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un **campione composto da 115 gestioni** che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivi sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

Rispetto agli ambiti degli interventi, AGICI evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

Cuore del rapporto 2025 di AGICI è inoltre la rilevazione degli **impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame**: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la **realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050**. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento. Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio AGICI approfondisce **lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore**, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali.

Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la **finanza sostenibile** è uno degli strumenti più efficaci individuati da AGICI, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i **fondi del PNRR**, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

"Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato **Marco Carta**, amministratore delegato di AGICI. "Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".

"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato **Alessandra Garzarella**, direttrice dell'Osservatorio OSWI di AGICI. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da AGICI ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

"Sono onorato di ricevere il Premio Manager del Servizio Idrico 2025, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla comfort zone per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore", ha dichiarato Volpe.

29 settembre 2025

<https://ambiente.news/investimenti-sullidrico-benefici-netti-per-oltre-3-miliardi-di-euro/>

## Investimenti sull'idrico, benefici netti per oltre 3 miliardi di Euro

- *40 miliardi di investimenti complessivi dal 2018 al 2029: il picco nel biennio 2024-2025*
- *In crescita anche i ricavi degli operatori di settore: +16% dal 2018 al 2023*
- *Consegnato ad Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM, il Premio AGICI "Manager Servizio Idrico"*

**Milano, 26 settembre 2025 – Il cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico.** In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. Ammontano infatti a **40 miliardi di euro gli investimenti**, realizzati e preventivati, **tra il 2018 e il 2029**, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

È quanto emerge dallo studio **AGICI "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento"**, presentato oggi a Milano nel corso del **VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI – Observatory for a Sustainable Water Industry** – di **AGICI**, con **ABB, Acinque e Siemens** quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi **un campione composto da 115 gestioni** che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, **nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi.**

L'aumento più consistente si registra nel **2024** (4,3 miliardi) e nel **2025** (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche **la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.**

Rispetto agli ambiti degli interventi, AGICI evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla **riduzione delle perdite idriche**, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

**Cuore del rapporto 2025 di AGICI è inoltre la rilevazione degli impatti sul territorio** generati dagli investimenti presi in esame: una misurazione effettuata con la metodologia **dell'Analisi Costi-Benefici (ACB)**, mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di **benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050**. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio AGICI approfondisce **lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore**, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una **crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023**, passando da **5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023**, con un picco di 6.7 miliardi di euro registrato nel 2022. Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali.

Nello stesso periodo le aziende mostrano **un'esposizione debitoria crescente**, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il **finanziamento sostenibile**, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio **la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci** individuati da AGICI, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, **per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici**, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

*"Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato **Marco Carta**, Amministratore Delegato di AGICI. "Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".*

*"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti.*

*La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato **Alessandra Garzarella**, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di AGICI. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".*

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio **"Manager Servizio Idrico"** ad **Andrea Volpe**, Direttore Servizio Idrico di MM, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da AGICI ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

*"Sono onorato di ricevere il Premio Manager del Servizio Idrico 2025, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla comfort zone per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore", ha dichiarato **Volpe**.*



26 settembre 2025

<https://www.lmservizi.it/settore-idrico-investimenti-in-aumento-a-40-miliardi-tra-2018-e-2029/>

## Settore idrico, investimenti in aumento a 40 miliardi tra 2018 e 2029

In Italia sono stati destinati al settore idrico 40 miliardi di euro di investimenti tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025. È quanto emerge dall'ultimo studio sul tema della società di ricerca e consulenza Agici presentato nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico Oswi (Observatory for a Sustainable Water Industry) della stessa Agici, con Abb, Acinque e Siemens.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestori che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti (83% della popolazione italiana). Le loro strategie di investimento mostrano una curva crescente negli anni: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi): un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del Pnrr, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

### Impatti sul territorio

Rispetto agli ambiti degli interventi, Agici evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario. Per quanto invece riguarda gli impatti sul territorio, la realizzazione degli investimenti nel periodo 2018-2029 determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

### Ricavi in crescita

Lo studio rileva inoltre una crescita del 16% dei ricavi complessivi dei gestori del sistema idrico integrato nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022. Nello stesso periodo le aziende mostrano un'esposizione debitoria crescente, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da Agici, accanto al partenariato pubblico-privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del Pnrr, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

# FIRST *online*

26 settembre 2025

<https://www.firstonline.info/investimenti-idrici-in-italia-40-miliardi-entro-2029-oltre-3-miliardi-di-benefici-netti-al-2050-lo-studio-agici/>

## Investimenti idrici in Italia: 40 miliardi entro 2029, oltre 3 miliardi di benefici netti al 2050. Lo studio Agici

Secondo lo studio Agici tra il 2018 e il 2029 saranno investiti complessivamente 40 miliardi di euro, con un picco previsto nel biennio 2024-2025, grazie anche ai finanziamenti del Pnrr

Il **cambiamento climatico** sta accelerando gli **investimenti idrici in Italia**, dove la disponibilità di acqua è sempre più limitata e il rischio di alluvioni interessa oltre sette milioni di abitanti. La siccità crescente e l'urgenza di garantire un servizio efficiente e sostenibile hanno spinto gli operatori del settore a rafforzare la resilienza delle reti idriche attraverso interventi strategici e infrastrutture innovative. Secondo lo **studio Agici** "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", **tra il 2018 e il 2029** saranno investiti complessivamente **40 miliardi di euro**, con un picco previsto nel biennio 2024-2025, grazie anche ai finanziamenti del Pnrr.

L'analisi, presentata a Milano durante l'**VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI di Agici** con Abb, Acinque e Siemens come partner strategici, ha preso in esame 115 gestioni che servono oltre 49 milioni di abitanti, coprendo l'83% della popolazione italiana. I dati mostrano una chiara curva ascendente: tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, mentre nel periodo 2024-2029 sono previsti quasi 26 miliardi, con il picco di 5,1 miliardi nel 2025. Questa crescita riflette non solo il fabbisogno infrastrutturale del settore, ma anche la crescente attenzione a rendere le **reti idriche più sicure, efficienti e sostenibili**.

## Priorità: ridurre le perdite e migliorare la qualità dell'acqua

Gli investimenti si concentrano principalmente sulla **riduzione delle perdite idriche**, sul miglioramento della qualità dell'acqua depurata e sull'adeguamento dei sistemi fognari, interventi che migliorano la sicurezza dei territori e la qualità della vita delle comunità. Secondo l'**Analisi Costi-Benefici** (Acb) condotta da Agici, gli interventi previsti nel periodo 2018-2030 genereranno **benefici netti stimati in 3,1 miliardi di euro entro il 2050**, tra cui maggiore disponibilità di acqua, riduzione dei costi di produzione legati alle perdite, risparmi per le famiglie e minori danni da allagamenti. In questo senso, gli investimenti idrici diventano uno strumento concreto per promuovere lo sviluppo socio-economico dei territori e proteggere l'ambiente.

Parallelamente, lo studio evidenzia come i **ricavi complessivi degli operatori** siano cresciuti del 16% tra il 2018 e il 2023, passando da 5,6 a 6,5 miliardi di euro, confermando la solidità del settore nonostante le sfide infrastrutturali. Tuttavia, l'**aumento della spesa** ha comportato una maggiore esposizione debitoria, incrementata del 36%, che viene progressivamente gestita attraverso strumenti di finanza sostenibile e partnership pubblico-private. Questi strumenti consentono agli operatori di attrarre capitali privati e garantire continuità agli investimenti, anche quando i finanziamenti pubblici risultano limitati, ponendo le basi per una gestione industriale dell'acqua più efficiente e competitiva.

## I commenti

"Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni - ha dichiarato **Marco Carta**, amministratore Delegato di Agici -. Occorre far sistema tra Utility, mondo finanziario e finanza pubblica per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".

"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico - ha commentato **Alessandra Garzarella**, diretrice dell'Osservatorio OSWI di Agici -. L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".

## Premio Manager Servizio Idrico 2025 a Andrea Volpe

In occasione del convegno, è stato inoltre consegnato il **Premio Agici "Manager Servizio Idrico" 2025** ad **Andrea Volpe**, direttore del Servizio Idrico di MM, per l'eccellenza nella gestione e valorizzazione delle infrastrutture idriche. Volpe ha dichiarato: "Sono onorato di ricevere il Premio Manager del Servizio Idrico 2025, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla comfort zone per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un riconoscimento della mia passione per il lavoro. Grazie di cuore", ha concluso Volpe.

26 settembre 2025

<https://www.teleborsa.it/News/2025/09/26/cambiamento-climatico-e-pnrr-spingo-gli-investimenti-idrici-40-miliardi-entro-il-2029-141.html>

## Cambiamento climatico e PNRR spingono gli investimenti idrici: 40 miliardi entro il 2029

(Teleborsa) - Il **cambiamento climatico** spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre **più scarsa disponibilità delle risorse idriche**, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. **Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029**, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

È quanto emerge dallo studio AGICI "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del **VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di AGICI**, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da **115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti** (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivelava la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra **nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi)**: un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

Rispetto agli ambiti degli interventi, AGICI evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

Cuore del rapporto 2025 di AGICI è inoltre la **rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame**: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. **Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050**. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio AGICI approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. **Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022**. Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali.

Nello stesso periodo le aziende **mostrano un'esposizione debitoria crescente**, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la **finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da AGICI**, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che **le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato**, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

"Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. "Occorre far sistema tra Utility, **mondo finanziario e finanza pubblica** per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".

"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato **Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di AGICI**.

"L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad **Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM**, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da AGICI ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.



26 settembre 2025

<https://euroborsa.it/idrico-investimenti-2050.aspx>

## **Idrico, investimenti da 40 miliardi e benefici netti oltre i 3 miliardi entro il 2050**

Il cambiamento climatico sta ridisegnando le priorità di investimento nel settore idrico italiano. Tra scarsità di risorse, rischio alluvionale crescente e impatti sempre più gravi della siccità, le utility hanno intensificato gli sforzi per rendere il sistema idrico integrato più resiliente. Dal 2018 al 2029 il comparto arriverà a mobilitare complessivamente 40 miliardi di euro, con un picco nel biennio 2024-2025, secondo lo studio AGICI presentato al VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI di Milano.

## **Idrico, investimenti da 40 miliardi e benefici netti oltre i 3 miliardi entro il 2050**

Lo studio ha analizzato 115 gestioni che servono 49 milioni di cittadini, l'83% della popolazione nazionale, confermando la curva ascendente degli investimenti: 13,6 miliardi spesi tra il 2018 e il 2023, a fronte dei 26 miliardi previsti per il periodo 2024-2029. Solo nel 2025 gli interventi raggiungeranno i 5,1 miliardi, sostenuti dalle risorse del PNRR, prima di una prevista contrazione negli anni successivi. Al centro dell'impegno restano la riduzione delle perdite idriche, il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e l'adeguamento dei sistemi fognari.

La misurazione degli impatti territoriali, condotta con metodologia di Analisi Costi-Benefici, ha quantificato in 3,1 miliardi i benefici netti entro il 2050: maggiore disponibilità della risorsa idrica, abbassamento dei costi di produzione legati alle perdite, risparmi per le famiglie e riduzione dei danni da allagamenti. Un risultato che conferma il valore non solo ambientale ma anche sociale ed economico degli interventi.

Lo scenario è però complesso: se da un lato i ricavi del settore sono cresciuti del 16% tra il 2018 e il 2023, passando da 5,6 a 6,5 miliardi di euro, dall'altro lato è aumentata del 36% l'esposizione debitoria, con un peso sempre maggiore della finanza sostenibile. La fine dei fondi straordinari del PNRR impone di guardare al Partenariato Pubblico-Privato e ai capitali privati come vie strategiche per garantire continuità e competitività. *"Occorre far sistema tra utility, mondo finanziario e finanza pubblica per trovare risorse e suddividere equamente gli oneri tra cittadini e istituzioni"*, ha osservato **Marco Carta, amministratore delegato di AGICI**.

Un settore che evolve verso una gestione industriale dell'acqua deve saper coniugare investimenti e sostenibilità, anche in un contesto di inflazione che negli ultimi cinque anni ha fatto crescere i costi dei progetti del 20%. Come ha sottolineato Alessandra Garzarella, direttrice dell'Osservatorio OSWI, *"la resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua e l'ottimizzazione dei consumi energetici migliorano la qualità della vita e aiutano le comunità a fronteggiare meglio i fenomeni estremi"*.

Durante i lavori, AGICI ha consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad **Andrea Volpe, direttore del Servizio Idrico di MM** (in foto), per i risultati conseguiti e per il contributo manageriale fornito a utilities del Nord e del Sud del Paese. *"Questo riconoscimento è frutto dell'impegno mio e dei miei collaboratori, delle sfide affrontate con soluzioni innovative e sostenibili e della volontà di gestire e rilanciare aziende in difficoltà"*, ha dichiarato Volpe, sottolineando come il percorso professionale sia stato guidato dalla passione e dalla ricerca di un approccio etico all'uso della risorsa idrica.

26 settembre 2025

[https://qds.it/dai-mercati/?guid=141\\_2025-09-26\\_TLB](https://qds.it/dai-mercati/?guid=141_2025-09-26_TLB)

## Cambiamento climatico e PNRR spingono gli investimenti idrici: 40 miliardi entro il 2029

(Teleborsa) - Il **cambiamento climatico** spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. **Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029**, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

È quanto emerge dallo studio AGICI "Il futuro del SII tra investimenti prioritari e strategie di finanziamento", presentato oggi a Milano nel corso del VIII Convegno Annuale dell'Osservatorio Idrico OSWI - Observatory for a Sustainable Water Industry - di AGICI, con ABB, Acinque e Siemens quali partner strategici.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da **115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti** (83% della popolazione italiana), per esaminarne le strategie di investimento. Il report rivela la curva ascendente degli investimenti: se tra il 2018 e il 2023 sono stati spesi 13,6 miliardi di euro, nel periodo 2024-2029 gli investimenti preventivati sono quasi il doppio, pari a 26 miliardi. L'aumento più consistente si registra **nel 2024 (4,3 miliardi) e nel 2025 (5,1 miliardi)**: un'evidenza spiegata dalla presenza dei finanziamenti del PNRR, come conferma anche la successiva contrazione degli investimenti prevista nel quadriennio successivo.

Rispetto agli ambiti degli interventi, AGICI evidenzia il peso maggiore degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, seguiti da quelli per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata e per l'adeguamento del sistema fognario.

Cuore del rapporto 2025 di AGICI è inoltre la **rilevazione degli impatti sul territorio generati dagli investimenti presi in esame**: una misurazione effettuata con la metodologia dell'Analisi Costi-Benefici (ACB), mirata a indagare come l'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche incida sul miglioramento della qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente e sullo sviluppo socio-economico delle comunità di riferimento. **Considerati dunque gli investimenti nel periodo 2018-2030, la realizzazione degli interventi previsti per lo sviluppo del settore idrico determina una serie di benefici netti misurabili in 3,1 miliardi di euro al 2050**. Benefici, questi, costituiti principalmente da una maggiore disponibilità della risorsa idrica, dall'abbassamento dei costi di produzione dell'acqua legati alle perdite, dai risparmi per le famiglie e dalla riduzione dei danni causati da allagamento.

Accanto agli investimenti e alle strategie delle aziende, inoltre, lo studio AGICI approfondisce lo stato di salute economico-finanziaria degli operatori di settore, quali 77 gestori monobusiness, il cui core business è il SII, e 2 grossisti, per il periodo di riferimento 2018-2023. **Dall'analisi degli indicatori economici si osserva una crescita del 16% dei ricavi complessivi nel periodo 2018-2023, passando da 5,6 miliardi di euro nel 2018 a 6,5 miliardi di euro nel 2023, con un picco di 6,7 miliardi di euro registrato nel 2022.** Un aumento che testimonia una lenta ma progressiva espansione del volume d'affari per il settore, pur in un contesto operativo complesso e caratterizzato da significativi fabbisogni infrastrutturali.

Nello stesso periodo le aziende **mostrano un'esposizione debitoria crescente**, in particolare nei confronti del sistema bancario, con un incremento del 36%. Ma a costituire un peso sempre maggiore nella ripartizione del debito è il finanziamento sostenibile, in linea con le politiche europee di transizione ecologica e con le crescenti esigenze di rafforzamento della finanza climatica.

Proprio la **finanza sostenibile è uno degli strumenti più efficaci individuati da AGICI**, accanto al Partenariato Pubblico-Privato, per rispondere al venir meno dei finanziamenti pubblici, quali i fondi del PNRR, e garantire la continuità degli investimenti nel lungo periodo. Appare dunque necessario che **le aziende idriche sviluppino modelli di finanziamento più competitivi e meno legati al settore regolato**, con una gestione industriale dell'acqua, muovendosi verso il mercato e attirando capitali in grado di rispondere alle esigenze future.

"Il nuovo rapporto OSWI fa emergere chiaramente come gli investimenti nel settore idrico siano destinati a crescere nel tempo per l'importante necessità di ammodernamento fisico e digitale delle infrastrutture, nonché per l'impatto dell'inflazione, che ha fatto aumentare il costo dei progetti di oltre del 20% negli ultimi 5 anni", ha dichiarato **Marco Carta, Amministratore Delegato di AGICI**. "Occorre far sistema tra Utility, **mondo finanziario e finanza pubblica** per un piano di lungo periodo per trovare le risorse per queste opere, allo scopo di suddividere gli oneri in modo equilibrato tra cittadini e istituzioni pubbliche".

"In un contesto in continua trasformazione, il settore idrico deve assicurare un servizio efficiente, resiliente e sostenibile e questo richiede una sempre maggiore capacità di pianificare gli investimenti. La realizzazione delle infrastrutture idriche comporta un impatto rilevante per i territori dal punto di vista ambientale, sociale ed economico", ha commentato **Alessandra Garzarella, Direttrice dell'Osservatorio OSWI di AGICI**. "L'aumento della sicurezza e della resilienza delle reti idriche, la riduzione delle perdite, la migliore qualità dell'acqua, ma anche l'ottimizzazione dei consumi energetici, migliorano la qualità della vita, proteggono l'ambiente e aiutano le comunità ad affrontare meglio i fenomeni estremi".

In occasione del workshop è stato inoltre consegnato il premio "Manager Servizio Idrico" ad **Andrea Volpe, Direttore Servizio Idrico di MM**, "per gli eccellenti risultati ottenuti in MM e per il contributo manageriale fornito in importanti utilities del Nord e del Sud del Paese". Il premio, giunto alla sua terza edizione, viene conferito da AGICI ai manager delle principali utility attive nel settore al fine di valorizzare il loro impegno nella salvaguardia e gestione della risorsa idrica.

"Sono onorato di ricevere il **Premio Manager del Servizio Idrico 2025**, soprattutto per il grande standing dei Comitati che hanno espresso le loro preferenze. Questo riconoscimento è frutto dell'impegno e della dedizione mia e dei collaboratori nelle diverse realtà in cui ho operato, oltre che dei grandi esempi di managerialità da cui ho appreso. Ho affrontato sfide tecniche importanti, cercando soluzioni innovative e sostenibili, contribuendo, anche all'estero, a un migliore approccio etico nell'uso della risorsa. Spero che sia stato anche apprezzato il mio percorso di uscire dalla **comfort zone** per gestire e rilanciare aziende in difficoltà, affrontando situazioni economico-finanziarie complesse e risolvendole con strategia e determinazione. Questo premio è un **riconoscimento della mia passione per il lavoro**. Grazie di cuore", ha dichiarato Volpe.

TV



26 settembre 2025

<https://www.milanopavia.news/cronaca/acqua-40-miliardi-per-il-settore-idrico-benefici-per-oltre-3-miliardi/>

## **Acqua: 40 miliardi per il settore idrico, benefici per oltre 3 miliardi**

Il cambiamento climatico spinge gli investimenti nel settore idrico. In Italia, la sempre più scarsa disponibilità delle risorse idriche, l'aumento del rischio alluvionale – che riguarda oltre 7 milioni di abitanti – e l'impatto della siccità hanno fatto emergere la necessità per gli operatori di investire in maniera sempre più robusta sulla resilienza del sistema idrico integrato. Ammontano infatti a 40 miliardi di euro gli investimenti, realizzati e preventivati, tra il 2018 e il 2029, secondo un trend che trova il suo picco nel biennio 2024-2025.

Lo studio ha preso in analisi un campione composto da 115 gestioni che servono una popolazione di oltre 49 milioni di abitanti

Sono poi in crescita i ricavi degli operatori di settore: +16% dal 2018 al 2023